

al rendiconto delle annate 1886-87, e procedere alla nomina di due membri della Direzione.

Conforme all'elaborato rapporto letto dal f. f. di Direttore Capo, i punti principali della gestione finanziaria dei due trascorsi esercizi sarebbero i seguenti: Le entrate ordinarie e straordinarie dell'86 salirono a lire 13,896,78, e l'uscita a 6,444,96, per cui tenuto conto del piccolo residuo attivo dell'85 in lire 40, il bilancio al 31 dicembre si chiuse con un fondo di lire 7,491,92.

Il conto dell'87 nella parte attiva si accertò in lire 8,362,51, che unite al detto fondo di 7,491,92, ne risulta la cifra di lire 15,854,43, e siccome l'uscita si è contenuta in L. 6,098,74, così al 31 dicembre si verificò una rimanenza in cassa di lire 9,755,59.

Quando poi a tale cifra piacesse aggiungere lire 1000, legato Viotti Dottore Napoleone, e la splendida offerta di lire 10 mila dell'incomparabile benefattore Jona Ottolenghi, a fine corrente anno, coi risparmi che si faranno sul bilancio di previsione, il fondo non sarà minore di lire 19 mila, somma questa, che stando alla fatta comunicazione, si darà a mutuo con ipoteca colla corrispondenza di un mitissimo interesse.

Nella parte morale, fra altre cose, produsse grata impressione sentire che si ebbe un sensibile aumento nei bimbi che frequentano l'Asilo, sia nel numero come nelle ammissioni gratuite. Difatti nell'86 la loro presenza fu di 210 con 86 a pagamento e 174 gratuitamente, e nell'87 di 282 con 72 a pagamento e 210 senza.

Inquanto all'importante tema dell'istruzione e dell'educazione, oltre i principii elementari di lettura, scrittura, aritmetica, disegno etc. si impartirono lezioni di canto e di ginnastica così giovevoli allo sviluppo e rinvigimento della mente e del corpo, ed alla presenza di apposita commissione, un discreto numero di bimbi superati felicemente gli esami, vennero promossi con lode alla prima superiore. Quindi simili ed altri brillanti risultati, che si tacciono per brevità, fanno chiara testimonianza degli eminenti servizi, che questa provvida e democratica istituzione rende ai diversi ordini cittadini, e segnatamente alle famiglie povere.

Apertasi la discussione, un azionista fece vive raccomandazioni alla Direzione, perchè la minestra di pasta che si somministra ai bimbi fosse di migliore qualità, e pensasse a retribuire in misura più dicevole la Direttrice e le due maestre, completandone il numero colla nomina di una terza, atteso l'aumento dei bimbi.

Ed ora che l'Asilo si trova in condizione abbastanza fiorente, la Direzione farebbe altresì opera lodevole col provvedere un sito per bagni, ed un filo di acqua fresca e salubre della sorgente Bernascone, cose queste indiscutibilmente utili e necessarie come igiene e pulizia.

Approvati i rendiconti, si addivenne alla nomina di due membri della Direzione in surrogazione di Viotti per decesso e di Accusani Fabrizio scaduto, il quale avendo espresso la sua ferma volontà di volersi ritirare dal coperto ufficio per motivi di ordine costituzionale, l'adunanza elesse i signori Mignone Giacinto Direttore della Posta e l'Avvocato Giuseppe Guglieri.

E tali nomine troveranno senza dubbio simpatica accoglienza per la considerazione, che parrebbe tempo di dare all'elemento giovane, intelligente ed attivo, una larga rappresentanza nelle amministrazioni locali.

Dato così un sommario cenno dell'esito della tenuta adunanza, crediamo di compiere

un atto doveroso rivolgendo parole di lode alla Direzione per l'operosa perspicacia spiegata nel tutelare e promuovere l'incremento morale ed economico dell'Asilo, ed alla colta e gentile Direttrice signorina Virginia Guala, la quale coadiuvata dalle ottime maestre Damasio e Benazzo, continua a mostrarsi infaticabile, premurosa ed amorevole nel disimpegno delle sue mansioni.

ELEZIONI PROVINCIALI

Abbiamo appreso dalla nostra amorevole consorella *La Gazzetta d'Acqui Monitore della Città e del Circondario* qualmente il dire agli elettori di un Mandamento che farebbero male a votare per Tizio piuttosto che per Cajo è fare insulto (sic) agli elettori del mandamento ed al candidato non preferito.

Buon per noi che l'autorevole periodico dichiara di non prendere sul serio le nostre parole, del resto chi sa mai quale grave disgrazia ci avrebbe potuto cogliere! Rendiamo grazie agli Dei e tiriamo avanti. Il buon senno degli elettori di colà, a molti dei quali siamo legati da vincoli di reciproca stima ed amicizia, ci renderà la debita giustizia. —

Metteremo intanto, se vi pare, i puntini sugli i.

Abbiamo detto che l'AVV. LUIGI AIRALDI credevamo di dovere proporre agli elettori dei Mandamenti di Bubbio, Roccaverano e Spigno perchè aveva titoli maggiori — e lo ripetiamo, e non ci sarà persona di senno che lo possa contestare. —

Cominceremo dunque col dire che noi abbiamo in uggia le candidature sorte per generazione spontanea — Fedeli a questo principio abbiamo creduto di proporre la elezione dell'Avv. Airaldi perchè a lui venne offerta da un nucleo rispettabilissimo di elettori quella candidatura ch'egli dichiarò di accettare colla promessa di attendere virilmente al coscienzioso adempimento del proprio mandato — e noi sappiamo ch'egli è persona da attendere più che non sia capace, per iscopo elettorale, di promettere.

Ed abbiamo questa profferta degli elettori seguita tanto più volentieri in quanto che la capacità, la serietà e l'attitudine a bene amministrare la cosa pubblica dell'avv. Airaldi ci sono assicurate dalla necessità di avere molto studiato ed imparato per occupare la posizione della quale gode nell'antica Capitale.

È magari vero che anche l'avv. Cortina, come dice la consorella, dimostrò sempre di essere persona pratica, seria, studiosa, che seppe acquistarsi fama di indefesso lavoratore e di uomo pratico così nelle nostre vallate come nella antica capitale.... così in cielo come in terra.

Questo noi non sapevamo — Sapevamo

bensi ch'egli fu laureato in giurisprudenza e verrà presto (e prospere gli auguriamo le sorti dell'esame) abilitato ad intraprendere la professione legale — leggemo tal fiata *rispetti e madrigali* con eleganza di caratteri stampati sul numero doppio letterario della nostra egregia consorella (disgraziatamente pei buongustai sospeso per due mesi, in dipendenza della lotta elettorale) — ma allo infuori di questo non abbiamo potuto rilevar cosa che ci potesse impedire di affermare quanto ha esterrefatto la ottima Gazzetta — che cioè, se alla cosa pubblica deve essere preposto chi ha maggior merito congiunto ad una sempre ammirevole modestia, l'avv. Airaldi era, tra i due, quello che doveva appagare i voti degli elettori.

E ciò anche perchè, santo Dio benedetto! se tutti coloro che hanno sorvolato sul *periculum* dell'esame di laurea ed hanno scritto dei versi dovessero essere eletti Consiglieri Provinciali, quelli che hanno fatto qualche cosa dovrebbero perlomeno essere nominati Senatori del Regno, e per converso i più modesti consiglieri comunali si avrebbero a ricercare fra i latinucci e le coniugazioni del greco!

Questo noi diciamo, onorevole consorella, non per volontà di fare la burletta o per accapigliarci secovo ruzzolando sul terreno della lotta elettorale, ma per dimostrare che se noi abbiamo raccomandato l'elezione dell'amico Avv. Airaldi si è perchè abbiamo riconosciuto la serietà indiscutibile della sua candidatura — si è perchè al mandato elettorale bisogna restituire quella serietà che ha purtroppo in parte perduta — perchè al desiderio di giovare (?) ad un amico bisogna anteporre la coscienza del bene pubblico — perchè infine se prevalessero i criterii che informano la proposizione dei vostri candidati, non andrebbe gran tempo che i bimbi delle scuole darebbero le sculacciate al maestro.

Dagli amici mi guardi Iddio, dice il proverbio — Verrà un giorno, gli arrida o non la vittoria, che lo stesso avvocato Cortina ci saprà grado di queste nostre parole. Del resto gli elettori di quei Mandamenti faranno quello che crederanno meglio — e non saremo certo noi nè la nostra perspicua consorella, nè le corrispondenze della laboriosa fucina, che avranno avuto peso sulla bilancia delle elezioni.

Napoli, 5 aprile 1886.

Sigg. SCOTT & BOWNE,

Attesto che l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo cogli ipofosfati ha risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-ricostituente e si tollera anche dai più schifitosi per l'olio di merluzzo.

Cav. Prof. VINCENZO CAZZOLINO,

Prof. pareggiato della R. Università e Direttore dell'Ambul. per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale Clinico di Napoli.